



Psicofarmaci, allarme "sedicenti psicologi a Bologna". Polemica in corso

Il portale "Giù le mani dai bambini" chiede di fare attenzione alle associazioni che anche nelle scuole promuovono l'uso di psicofarmaci e ai sedicenti psicologi che consigliano i genitori dei bambini affetti da iperattività. E la Asl si chiama fuori dal confronto fra "Giù le mani dai bambini" e "Gli amici di Paolo"

BOLOGNA - Attenzione alle associazioni che, anche a Bologna, promuovono pure nelle scuole, l'uso di psicofarmaci (Ritalin e Prozac) tra i bambini affetti da Adhd (Attention deficit hyperactivity disorder), ovvero il disturbo da deficit di attenzione e iperattività. Attenzione ai "sedicenti psicologi" che consigliano ai genitori sulle spine di cambiare Asl per ottenere più facilmente questi medicinali. L'allarme giunge dal portale "Giù le Mani dai Bambini", campagna alla quale lavora il comitato nazionale per la farmacovigilanza pediatrica. E che combatte l'uso di questo tipo di farmaci tra i bambini.

Proprio sul sito, infatti, è stata pubblicata un'intervista a Gianni Zappoli, delegato del Centro Formazione e Ricerca "Don Lorenzo Milani". È lui a lanciare l'avvertimento: anche a Bologna c'è chi caldeggia l'uso degli psicofarmaci come il Ritalin e il Prozac tra i bambini. Visto che però l'Ausl è cauta sulla prescrizione "facile" di questi farmaci, alcuni genitori "cancellano i figli dalle liste nei centri di Bologna e li portano a San Dona' di Piave, dove si ottengono le prescrizioni degli psicofarmaci senza problemi. Stanno lì tre giorni, poi ritornano indietro nella città di residenza con la ricetta per gli psicofarmaci, ottenuta facilmente". Zappoli si arrabbia con una associazione in particolare e fa il nome "Agap, Amici di Paolo". E di una delle sue fondatrici, Monica Isabella Pavan che, puntualizza Zappoli, "dice di essere una psicologa", quando "all'Ordine Nazionale degli Psicologi non risulta proprio iscritta, in nessuna regione d'Italia".

Nella banca dati on-line dell'Ordine, l'esponente non risulta iscritta, conferma "Giù le mani dai bambini". L'associazione Agap ha sede a Bologna e raccoglie, si legge nel suo sito, "genitori di bambini iperattivi e disattenti che hanno deciso di unirsi per creare una corretta cultura sull'Adhd". Agap partecipa a diverse iniziative nel campo di questa malattia, altro elemento che Zappoli denuncia. L'associazione, infatti organizza convegni sul tema dei bambini iperattivi, anche nell'ambito scolastico. Uno è dello scorso novembre ed è stato organizzato da Pavan proprio sotto l'egida dell'Ufficio scolastico provinciale di Bologna e intitolato: "Il disturbo di attenzione e iperattività, aspetti correlati e il suo divenire".

Pavan ha recentemente ha partecipato anche all'istruttoria pubblica per il superamento dell'handicap che si è svolta in Comune a Bologna lo scorso 17 gennaio. Lì ha voluto sviluppare il tema della "mancanza di attenzione alla questione e alla cultura neuropsichiatrica locale da parte della Regione", oltre che delle "esigenze farmacologiche di questi bambini" e della "necessità che la patologia sia riconosciuta come tale e vengano attivati percorsi e servizi".

LA POSIZIONE DELLA AUSL - "Nessun professionista dell'Ausl di Bologna è mai entrato nelle scuole in accordo con l'Associazione Amici di Paolo". L'Ausl, in una nota, "smentisce categoricamente" di aver mai partecipato con Monica Isabella Pavan "a incontri nelle scuole in accordo con la signora Pavan stessa o membri della sua associazione". Il nome dei medici dell'Ausl (in particolare Stefano Trebbi e Giancarlo Rigon) compare solo nell'invito a un dibattito organizzato da Agap che si è tenuto il 24 novembre nella sala Centofiori di via Gorki 10 a Bologna. Titolo dell'incontro: "Il



disturbo di attenzione e iperattività', aspetti correlati e il suo divenire". Nel programma ai due professionisti era affidato il tema: "Indicazioni regionali per la diagnosi e il trattamento dell'Adhd e avvio del registro nazionale". La presenza di operatori dell'Ausl nelle scuole, insomma "e' collegata esclusivamente a compiti istituzionali riferiti a bambini in carico al servizio e quindi motivata da accordi presi esclusivamente con le scuole e i genitori dei bambini". Infine l'azienda precisa "la sua totale estraneità alla polemica che vede coinvolte due associazioni: 'Giu' le mani dai Bambini' e 'Associazione Amici di Paolo'".

Fonte: SuperAbile